

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	1
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

Il PLERT è da considerarsi incompleto in quanto non fornisce esaustive informazioni riguardo a tutti i siti/impianti che vengono definiti “*da delocalizzare*” a breve/medio termine o a cui è riconosciuta la permanenza temporanea ma solo su quelli dove sussistono termini di assoluta urgenza causati da superamenti dei valori massimi di campo elettromagnetico.

CONTRODEDUZIONI

Il Piano analizza e disciplina la totalità dei siti esistenti ed in particolare fornisce la sintesi di tutti gli elementi considerati nella Appendice A alle NTA “Valutazione della criticità dei siti esistenti e conseguenti determinazioni del Piano”, la quale contiene anche le determinazioni assunte a cui corrispondono diversificate disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione.

RISULTATO	NON ACCOLTA
NOTE	
Equivalente alle osservazioni n. 9.1, 10.1, 13.1 e 14.1	

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	2
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

Nel PLERT non è mai menzionata l'assoluta necessità di coordinamento/consultazione fra i gestori delle Emittenti Radio – TV e i vari Comuni sul cui territorio dovranno sorgere le nuove strutture, oppure sede di risanamento in loco degli attuali impianti, così da instaurare un proficuo dialogo fra le parti.

CONTRODEDUZIONI

Come prescritto dall'art. 27 della LR 20/00, l'adozione del PLERT è stata preceduta dalla Conferenza di Pianificazione che, ai sensi dell'art. 14 della citata legge, ha avuto la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare.

La Conferenza di Pianificazione, indetta dal Presidente della Provincia con atto Prot. n. 89 del 08.10.2002, che ha avuto una durata complessiva di 5 mesi, ha iniziato i lavori con una seduta plenaria in data 23.10.2002 a cui sono seguiti due incontri (08.11.2002 e 29.11.2002) con le Associazioni e i soggetti invitati.

Successivamente, in data 29.01.2003, si è svolta la seconda seduta plenaria con gli Enti partecipanti.

Infine in data 24.03.2003 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, a cui hanno partecipato anche i soggetti invitati, al termine della quale gli Enti partecipanti hanno convenuto all'unanimità sulla condivisione delle proposte di valutazione della Provincia contenute nel verbale conclusivo.

In sede di Conferenza sono state acquisite le valutazioni e le proposte da parte degli Enti territoriali e da parte delle altre Amministrazioni interessate, di cui è dato conto nel verbale conclusivo del 24 marzo 2003. Anche le Associazioni e i soggetti invitati hanno partecipato attivamente ai lavori della Conferenza di Pianificazione presentando contributi verbalmente o in forma scritta. Sin dall'inizio dei lavori della Conferenza la totalità dei materiali è stata pubblicata sul sito Internet della Provincia ed altresì per pareri e osservazioni era possibile l'invio tramite posta elettronica. Entrambe le convocazioni inviate ai soggetti invitati, tra i quali tutte le Associazioni rappresentative dei gestori indicavano esplicitamente la possibilità, per le Associazioni e gli altri soggetti in indirizzo, di estendere, qualora lo ritenessero opportuno, la convocazione stessa ad altri, al fine di consentirne la partecipazione.

Il verbale della seduta conclusiva, prot. 42078/08-09-01 del 14.04.2003, è stato successivamente sottoscritto dagli Enti partecipanti a prova della condivisione delle determinazioni finali in esso contenute.

Successivamente all'approvazione del Piano il rapporto diretto tra gestori e Amministrazioni Comunali assumerà importanza decisiva per affrontare i problemi dell'adeguamento alle disposizioni vigenti. Nella fase di avvio dei nuovi siti, il ruolo fondamentale è assegnato ai Comuni, in particolare nelle localizzazioni più impegnative, che si caratterizzano quali "siti critici", come definito al comma 1 art. 3.1 delle norme tecniche di attuazione.

RISULTATO

NON ACCOLTA

NOTE

Equivalente alle osservazioni n. 9.2, 10.2, 13.2 e 14.2

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	3
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

I singoli Comuni interessati dalle nuove installazioni previste nel PLERT devono mettere a disposizione dei terreni/siti, debitamente urbanizzati e cioè dotati di idonee vie di accesso prive di servitù di passaggio, da cedere poi ai Consorzi o comunque ai soggetti che si prenderanno carico delle realizzazioni infrastrutturali, con la modalità dell'assegnazione in Diritto di Superficie e per un periodo sufficientemente lungo da consentire un ammortamento certo degli investimenti.

CONTRODEDUZIONI

Le disposizioni dell'art. 5 della L.R. 30/2000, a cui si attiene il PLERT (art. 3.3) e a cui si dovranno attenere anche i Comuni, precisano in modo inequivocabile le modalità con cui saranno resi disponibili i siti alternativi. In particolare il comma 2 dell'art. 5 della L.R. stabilisce che *"il Comune acquisisce o, se del caso, occupa d'urgenza ed espropria le aree ... assegnandole in diritto di superficie ai gestori degli impianti..."*. La rapida disponibilità dei siti sarà particolarmente necessaria per le delocalizzazioni prioritarie, considerata l'urgenza e la gravità dei problemi da risolvere. Il PLERT individua nella formazione di Consorzi tra gestori e nell'assegnazione delle aree in diritto di superficie i due fattori principali per conseguire la razionalizzazione della localizzazione delle emittenti.

RISULTATO

PARZIALMENTE ACCOLTA

NOTE

Equivalente alle osservazioni n. 9.3, 10.3, 13.3 e 14.3

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	4
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

La creazione di Consorzi tra Emittenti non deve essere considerato un vincolo indispensabile per l'assegnazione delle concessioni edilizie. Sarebbe auspicabile che nel testo del PLERT venisse chiarita la possibilità, delle singole emittenti o addirittura di terze parti di ottenere con celerità le necessarie autorizzazioni.

Dove si prevede un insediamento di un consistente numero di emittenti, sarebbe auspicabile un diretto coinvolgimento dei singoli comuni, anche nella misura del 100%, nella realizzazione dei nuovi siti, relativamente l'acquisizione del terreno e la realizzazione dei tralicci, così da evitare ogni conflitto fra Emittenti e favorire un più rapido raggiungimento dei fini proposti.

CONTRODEDUZIONI

Il PLERT prevede specifiche disposizioni per limitare la proliferazione degl'impianti e l'aumento dell'impatto visivo, creando anche appositi Consorzi tra gestori nei siti più critici, individuati in base ai parametri tecnici riportati al comma 1 dell'art. 3.1.

Le Amministrazioni Comunali e i Consorzi o singoli gestori, dovranno individuare le soluzioni idonee a minimizzare l'impatto visivo, facendo riferimento in particolare a quanto disposto dall'art. 3.2 delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'indirizzo del comma 7 dell'art. 3.1. dispone l'opportunità (non l'obbligatorietà) che i Comuni prevedano la gestione consorziale delle aree e delle installazioni.

Per quanto riguarda l'acquisizione del terreno da parte dei comuni vedasi deduzioni a osservazione n. 5.3.

RISULTATO	PARZIALMENTE ACCOLTA
NOTE	
Equivalente alle osservazioni n. 9.4, 10.4, 13.4 e 14.4	

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	5
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

Nel PLERT non vengono approfonditi tutti i problemi relativi alle situazioni interferenziali che inevitabilmente scaturiranno a seguito delle varie delocalizzazioni.

Il PLERT deve prevedere una fase temporale transitoria, della durata di almeno 180 gg dalla messa in funzione dei nuovi impianti, tali da mantenere in essere anche le attuali strutture, così da consentire alle Emittenti che dovessero ricevere un'intimazione a ripristinare il preesistente impianto ripresentando un nuovo progetto o una variante, di non subire il danno di disattivazione dell'impianto.

CONTRODEDUZIONI

Le competenze relative alla copertura del territorio e alle interferenze tra emittenti non sono attribuite alla Provincia ma all'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni. Si precisa che per poter effettivamente autorizzare l'impianto l'Ispettorato metterà in atto le previste procedure che consisteranno anche nell'emanazione dell'autorizzazione sperimentale provvisoria al trasferimento dell'impianto. Durante il periodo transitorio di sperimentazione, con durata variabile dai 6 ai 12 mesi, *“una volta attivati gli impianti radioelettrici nei nuovi siti, verrà imposto ai concessionari di mantenere in essere anche i vecchi impianti al fine di dirimere con tempestività eventuali controversie di natura interferenziale che dovessero nascere a causa di lamentele di altri concessionari terzi, non coinvolti nel trasferimento dell'impianto, ma interessati allo stesso in quanto vicini in frequenza e con aree di copertura simili”*. Inoltre l'Ispettorato prevede *“una campagna di misure di campo elettromagnetico preventiva (cioè con l'impianto presidiato nella postazione attuale censita ex L. 223/90) e una campagna di misure di campo elettromagnetico consuntiva (cioè con l'impianto presidiato nella nuova postazione) nelle stesse località della campagna preventiva (affinchè i dati rilevati siano comparabili e confrontabili tra loro)”*. L'art. 2.1 delle NTA consente l'uso contemporaneo, per un periodo massimo di 12 mesi, dei nuovi impianti con quelli da delocalizzare al fine di verificarne la compatibilità.

A seguito dell'approvazione del PLERT, i nuovi siti dovranno essere oggetto di ulteriori e specifiche verifiche, mirate a escludere il rischio di interferenze. Nel caso l'Ispettorato Territoriale riscontri problemi insolubili, i gestori e le Amministrazioni Comunali interessate, possono concordare e proporre soluzioni alternative alla Provincia (vedi art. 2.6 comma 2 e art. 3.3 comma 2 delle NTA).

RISULTATO

PARZIALMENTE ACCOLTA

NOTE

Equivalente alle osservazioni n. 9.5, 10.5, 13.5 e 14.5

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	6
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

Nel PLERT si evince che per meglio sfruttare i nuovi siti trasmettenti sarebbe auspicabile condividere ove possibile i sistemi radianti e di collegamento, ma questa soluzione comporterebbe l'impossibilità di modificare i parametri nel caso tutti non siano d'accordo.

CONTRODEDUZIONI

L'uso condiviso dei sistemi radianti non deve costituire elemento di penalizzazione delle emittenti. Le Amministrazioni Comunali e i Consorzi o gestori, dovranno individuare le soluzioni idonee a minimizzare l'impatto visivo, facendo riferimento in particolare a quanto disposto dall'art. 3.2 delle Norme Tecniche di Attuazione.

RISULTATO	NON ACCOLTA
NOTE	
Equivalente alle osservazioni n. 9.7, 10.7, 13.7 e 14.7	

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	7
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

Il PLERT propone alcuni nuovi siti idonei ad ospitare le emittenti da delocalizzare. Sarebbe stato meglio individuare un maggior numero di siti o proporre aree idonee ad ospitare i nuovi impianti, lasciando maggiore elasticità di dislocazione e configurazione (vedi sistemi d'antenna condivisi).

CONTRODEDUZIONI

L'individuazione puntuale di siti alternativi per le delocalizzazioni prioritarie è stata adottata al fine di accelerare nella misura maggiore possibile la soluzione dei casi più gravi e complessi. Le rimanenti nuove ubicazioni saranno definite dai Comuni secondo modalità e procedure indicate dal presente Piano. L'individuazione di nuovi siti costituisce in realtà attività non semplice; in particolare l'intensa urbanizzazione dei crinali e la disposizione della Legge Regionale, che vieta la localizzazione dei siti a meno di 300 m. dal perimetro dei territori urbanizzati, comportano una drastica riduzione delle opportunità offerte.

RISULTATO

NON ACCOLTA

NOTE

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	8
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

La località di Baggiovara sarebbe un doppione degli impianti sui primi contrafforti collinari. Le simulazioni eseguite da tecnici del settore hanno evidenziato che il segnale utile nel centro cittadino sarebbe di gran lunga inferiore, mentre si propagherebbe a distanze superiori in direzione nord interferendo con i segnali di altre emittenti.

CONTRODEDUZIONI

Le "simulazioni" eseguite da tecnici del settore, su richiesta del Comune di Modena, hanno dimostrato che tutta l'area urbana di Modena può essere servita con un segnale utile di entità appropriata: in molte aree limitrofe il segnale può essere anche di entità superiore a quello attuale. Relativamente alle interferenze con altre emittenti, si precisa che le competenze sono assegnate esclusivamente all'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni che pianificherà tutte le valutazioni relative.

RISULTATO	NON ACCOLTA
NOTE	
Equivalente alle osservazioni n. 9.8 e 10.8	

NUMERO PROGRESSIVO	5	SUB	9
PROTOCOLLO GENERALE	3359	DATA	13.01.04
RICHIEDENTE	Modena Radio City srl		
INDIRIZZO	Via Giardini 460/E (dir. 70) – 41100 Modena		

SINTESI DELLA RICHIESTA

Per quanto riguarda gli impianti che non devono immediatamente delocalizzarsi, e che quindi sono autorizzati a rimanere negli attuali siti per un periodo transitorio, non è stato pianificato e programmato il loro spostamento.

CONTRODEDUZIONI

Dal combinato disposto di quanto previsto al comma 4 dell' art. 2.6 e agli artt. 4.2 e 4.3 delle Norme Tecniche di Attuazione si desume che, per le delocalizzazioni a breve/medio termine, si dovranno individuare nuovi siti esclusivamente nel caso che quelli previsti dal PLERT siano insufficienti o inadeguati.

Rispetto al Piano adottato si è provveduto a integrare l'art. 3.1 inserendo un nuovo comma 2:

“(D) Relativamente ai siti “critici” ovvero ai siti che a seguito di autorizzazione rientrano in tale tipologia, al fine di definire e quantificare i vincoli territoriali e per limitare le seguenti ricadute negative sul territorio, i Comuni, sentita l'ARPA e l'AUSL, definiscono in un apposito elaborato le future condizioni massime ammissibili, in termini di:

- *massima dimensione spaziale e localizzazione dei volumi di rispetto assoluti e relativi che determina, rispettivamente, aree ad accesso limitato e vincoli d'inedificabilità o di altezza massima degli edifici nelle aree limitrofe ai siti;*
- *numero e tipologia delle strutture di sostegno dei siti critici, in riferimento al relativo impatto visivo;*
- *uso razionale e corretto delle aree assegnate ai siti esistenti e a quelli di nuova localizzazione.”*

RISULTATO

NON ACCOLTA

NOTE

Equivalente alle osservazioni n. 9.10, 10.10, 13.9 e 14.9